

## IO

Io pesce,  
io marziano,  
io, sporco Umano.  
Io, povero,  
io, ricco,  
io, misero.  
Io, buono,  
io, cattivo.  
Io, folle,  
io, saggio,  
io, inconsapevole di tutto,  
io, distrutto.  
Io mi butto dal ventesimo piano. Io sono,  
io esisto,  
io resisto, nonostante tutto.  
Io guardo la luna,  
io credo nella fortuna,  
Io rido,  
io scherzo,  
io piango,  
io vado in bianco.  
Io tingo di rosa i miei vestiti.  
Io sono l'alba,  
io sono l'aurora,  
io vedo una suora  
passare per di qua.  
Poi fingo  
ma amo la verità!  
Io rimpiango,  
io m'abbandono,  
io perdono,  
io sono la realtà

Io capisco,  
io comprendo,  
io m'arrovello,  
uso il mio cervello... ed amo la libertà!

## **AMORE**

L'amore lasciò i suoi segni indelebili. L'amore così labile,  
fu debole.

Le favole, le nuvole, cumuli di pazienza, futili convenienze.

L'amore mutevole, notevole, confortevole. L'amore fuggevole. Voli d'esistenza. Amore sconforto,  
amore aperto.

Amore sconvolto, avvolto d'inesistenza. L'amore coinvolto,  
in questa nostra demenza.

La realtà è reale, solo quando mi baci.

## REALTÀ

Solo quando è normale stare con te. La realtà delle cose esiste,  
come esiste il sogno,  
come quando agogno

a vivere senza paura. Rigenerarsi è una fortuna  
e m'auguro l'alba di mille vite, di mille rose fiorite,  
in questa valle di lacrime,  
in questo mare insensato. Come quando ti amo,  
come quando ti tengo per mano e attraversiamo il bosco  
che non conosco così bene,  
da evitarne le pene.  
Le catene van via  
e restano le cose esatte,  
di queste altalene matte,  
che, su e giù per la via, trasportano chiunque,  
in un andamento pazzo.  
Quasi, quasi, ammazzo la noia e mi viene la gioia  
di vivere ancora.  
Quasi, quasi mi conviene arrestare il pensiero  
e farne uno vero,  
solo con te!

La domanda impossibile Dove sei utopia? Dove sei?

## **A MIO PADRE**

Non ci fu storia nei tuoi pensieri, braccato com'eri dai ricordi.

Poi esplose la noia  
e la gioia d'essere uomo.

Padre! Essere a me uguale,  
anche se dissimile negli occhi.

Oggi ti ricordo,  
anche se fa male.

Oggi sono nel tempo dei tuoi perché Sono contento  
d'averti avuto accanto.

D'avere pianto insieme a te!

## CUORE

Nei sobborghi dell'amore... Giace qualche cuore tumefatto, forse un po' matto.  
Al tatto appare consistente. Quanto contiene?  
Forse l'Universo  
o forse quasi niente.

Eppure e' quello  
per cui viviamo, lottiamo, in cui crediamo.  
Mi turba qualche volta, pensare di soppiatto,  
che grazie a lui esistiamo. Oh cuore...Cuore matto! Amo il tuo battito.  
Amo quando l'amore  
entra nel tuo attimo,  
che poi si perde nell'infinito. Quando il mio gemito  
si unisce al suo,  
sentimento inaudito!  
Amo la bellezza  
degli occhi di lei.  
Amo persino  
quando ne morrei.

Quando

Quando i gabbiani volano in alto,  
Io ti guardo e ti voglio bene.  
Quando nei sogni appaiono i tuoi occhi, Io mi ci perdo e ti desidero.

Quando mi sussurri dalle tue labbra rosse, Io lì ti bacio e t'avvolgo.  
Quando ti vedo venire davanti,  
Io mi sollevo e t'abbraccio d'un colpo.

## PAESE MIO

L'energia era totale,  
l'energia che fa male.  
Dalle montagne, pini venivano a valle, a rallegrar i paesani  
che se la cantavano a squarciagola. Non c'era nemmeno una pistola,  
o così sembrava.  
Carabinieri giravano all'impazzata  
e tutti sorridevano nella vallata.  
Le campane suonavano a festa  
e la foresta era lì che aspettava. L'Agosta cullava i suoi abitanti,  
nel verde antistante.  
C'era un ossigeno costante  
che inebriava i polmoni.  
Io aspiravo a vivere felice,  
in questa appendice di mondo,  
in questo mappamondo  
fatto a modo mio.  
In questo paese, in fondo,  
sempre mio!

Macchine

E il naufragar m'e' dolce  
in questo mare... di macchine.

## **BUONGIORNO**

Buongiorno,  
dama danzante  
sui cuori che sognano di te! Il pervenire è qui vicino,  
il micio miagola  
e tu sei per me  
unica, indescrivibile donna dei desideri miei.  
Sorrisi dilagano  
ed io rimiro, estasiato,  
il da farsi.  
L'alba appare  
in un gaio mattino  
ed io gioco a rimpiattino con i sogni interrotti,  
in un limpido cielo  
di ricordi perduti,  
di ricordi riavuti,  
di amori futuri,  
di amori già stati,  
nei baci presenti,  
nei baci passati  
ed in quelli aspettati.

Per sempre, per sempre, amo i tuoi occhi assetati, d'amore speciale.  
Tu, donna ideale

dei sogni miei.

## COMPUTER

Chi ti risponderà?

Il computer o la melma del cielo,  
o quel fantastico velo  
che copre i tuoi occhi?

Clicco e chiedo a questo specchio chi è il più bello del paese.

È a mie spese la corrente che uso! Perciò che uso farò delle mie pene? Dove troverò il coraggio  
di navigare per davvero?

Io, solo, davanti il computer.

Senza l'anima nel cuore,  
parlo virtualmente con l'amore.

Io e te, computer.

Sono Io la macchina o sei te?

Non più la distanza.

Non più neanche la stanza  
dove vivo con te!

## LA VITA

In fondo la vita è un attaccatutto; stacchi un pezzo qua ,  
ne attacchi uno là.  
dai la colpa a qualcuno

cercando di non vedere i tuoi errori.

Pensi di battere in ritirata  
o di chiamare tutti all'armata.

Poi magari pensi che è una bella giornata! In fondo tutti, abbiamo solo qualche amico e niente più.

Questo penso basti a non fare troppo gli ingiusti verso noi stessi e verso i nessi della logicità.

## **DONNE**

Ragazze, donne...

Variopinti fiori colorati  
che danzano nel mondo, accarezzano nei loro modi  
i sorrisi.

Adornano con spirito d'iniziativa le abitudini  
e commentano i giorni  
ballando sui nostri cuori.

Per voi queste parole  
sole dichiarazioni  
alla bellezza ed alla pienezza con cui riempite l'esistenza.

## IL DOPONAUTA

Dopo  
venne il doponauta.

Dopo le lotte  
dopo le guerre  
dopo di tutto  
dopo il tempo,  
il doponauta poté vivere. I laghi erano secchi,

i mari ghiacciati,  
le colline aride  
ma lui visse  
e continuò la specie. Dopo la specie  
dopo aver vinto  
dopo aver perso  
dopo essere stato l'ultimo dopo essere stato il primo dopo la confusione

dopo la saggezza  
dopo la speranza  
dopo la disperazione  
dopo la calma e la frustrazione, il doponauta venne a galla. Cominciò a vogare

cominciò a nuotare, a danzare nel vociò infinito  
nel perpetuo avere  
nel perpetuo dare

nello stare, nello spaziare  
nel dialettico avanzare  
d'uno stormo di note.  
Nel continuo inoltrarsi di parole

nell'affrancare, nel comunicare, nell'affrontare. Dopo la fine il doponauta  
continuò a vagare tra gli usi, i costumi e le genti. Continuò ad aprire le menti

continuò a vedere  
a rendere vere le cose di ieri. Dopo i sentieri  
dopo i giorni finiti  
dopo gli infiniti  
continuò a camminare. Dopo il tutto, dopo il niente è ancora là a osservare  
è ancora là per amare.

## ELIDE

Elide, Elide mia, io ti amo ancora.

Tu mi hai amato e i tuoi dolci ricordi  
ancora cullano la mia mente.

Ancora languono, soavemente nei miei pensieri. I cento ieri, fatti dei tuoi ricordi,  
danzano sulle mie ciglia  
che non si vogliono chiudere stasera.

Vogliono rimanere sveglie  
a far sopravvivere i tuoi sorrisi,  
i tuoi abbracci e i tuoi baci.

Vogliono ancora vederti corrermi incontro  
e sorprendermi mentre, pensoso, improvvisamente sobbalzavo  
nel vedere il tuo nome sul telefono  
che gridava: Amore.

Sono qui, smarrito,

a chiedermi se più non esiste quel paradiso. Se davvero non ci ameremo mai più.

Niente

Mi ristoro, piango e mi rincuoro. Mai la calma mi sovrasta,  
mai conservo nel mio cuore  
un vento così caldo

un vento adorato e lieve che riporta indietro,  
che realizza in un momento le decisioni che apprendo. Rimpiango indeciso

e poi. Piano mi arrendo,  
colpevole di tutto e forse di niente. Esiste un attimo in questo frangente? Oppure tutto è niente...  
niente!

## LA FINE DEL MONDO

Derive al giro di boa,  
dove la Terra perde bottoni  
e gli Eoni, trascorsi in disparte,  
lasciano all'Arte il tempo che trovano. Gli Astri, i Buchi Neri e le Galassie abbandonano un'Era  
ed un'altra Era sarà.  
Domani si vedrà.  
Ognuno attende il Grande Cambiamento

o la Fine del Mondo.  
Ma io ti dico ch'è sempre tondo. E se volete, perché non facciamo un grande girotondo?  
Così che il Campo di Rotazione verta solo in una direzione. Quello della Bontà?

Facebook

Oh! Grande Facebook, tu sei la mia vita  
e se non c'è lei,  
ci sei tu che mi sostieni, tu che sei con me!

Dai tuoi occhi  
esce la vita,  
esce l'armonia  
e la musica del cuore. Io ti prego, ora,

non mi lasciare.  
Resta con me,  
nelle notti solitarie  
e nelle albe spese a cliccarti. Sorridimi sempre,  
  
perché sempre ti porterò con me, nel cuore!

## SCRIVERE

Saltano fuori dal tempo,  
e le restituisco contento,  
le mille perifrasi ingiallite, i variopinti smorti colori che anodizzano,  
per completare d'un colpo, un senso indistinto,  
un giro indistinto,  
un istinto che delega quotidianamente anche me.

Il pensiero

La gente è tutta persa nei fatti suoi.  
La gente ha dei buoi, che sono i pensieri, con cui ara solchi

sui quali semina.  
Che nascerà?  
Se non altri pensieri?  
Il pensiero nasce,  
vive e si riproduce  
ma è difficile che muore. Che ne pensa lei, Signore?

## LAURA

Laura ti parla a viso aperto  
perché ha rispetto  
e semplicemente ti offre una mano  
in un abbraccio più umano  
di quello che appare sul momento.  
I suoi occhi di un colore indefinito  
tra l'azzurro e il verde marino,  
sanno farti passare un bel mattino, quando al risveglio ti sussurrano ancora di guardare l'aurora.  
E tu, li porti dentro  
nel centro del tuo cuore.

## UN GIORNO

Era un giorno  
che sapeva di te.  
Fu un giorno speciale  
e nel parlarti,  
fui rapito estasiato,  
fui portato quasi in braccio, dalle tue parole,  
dai sorrisi e dai tuoi occhi verdi, che mandavano baci.  
Ora ascolto i tuoi vivaci sorrisi e guardo dove  
qualcosa c'ispiri  
a migliorare la vita,  
a farne quasi una gita,  
nel paese dei ricordi,  
negli accordi  
che suonano ora,  
  
i nostri cuori.

## UN GIORNO

Era un giorno  
che sapeva di te.  
FU un giorno speciale  
e nel parlarti,  
fui rapito estasiato,  
fui portato quasi in braccio, dalle tue parole,  
dai sorrisi e dai tuoi occhi verdi, che mandavano baci.  
Ora ascolto i tuoi vivaci sorrisi e guardo dove  
qualcosa c'ispiri  
a migliorare la vita,  
a farne quasi una gita,  
nel paese dei ricordi,  
negli accordi  
che suonano ora,  
i nostri cuori.

## **RISVEGLIO**

Fu tutto deleterio,  
Fu tutto un delirio.  
Lasciasti tutte le cose,  
lasciasti tutte le rose  
che fiorivano in quel momento. Il sonno prese il sopravvento,

dormii una vita intera  
e non mi svegliai mai più. Poi venne principessa, dandomi un bel bacio. Adesso ho ancora il fiato  
per tirarmi su.

## VENEZIA

L'incanto di Venezia  
sopravviene come un uragano. Unica città dal vivere eterno, dove il mare penetra nelle case.  
M'abbandono alla bellezza  
della città piena d'amore...  
Canali e canaletti,  
ponti, strade e calli  
dove il romantico suo richiamo giunge fino al cuore.  
Ed i palazzi e le case d'altri tempi risciacquano nelle acque  
della mia voglia d'amare,  
grande come il mare.

## TEMPO

L'Eterno si manifestò,  
quale tempo della giustizia Italiana,

che, preso a simbolo, l'immobilità, percorreva i giorni del mai.  
"Tempo!" esclamava mio zio Peppino. Ma questo tempo era fermo ormai. "Tempo",  
temporeggiavano sugli spalti, gli orologi dell'Umanità!

Il tempo è denaro  
ed il denaro ci costa una vita.  
Quale ingiustizia più infinita? Passarono gli Eoni,  
passarono gli anni,  
e col tempo si fecero dei minestrini, che, dato il tempo di cottura, vennero squisiti ed in relazione,  
al nostro tempo di digestione.

## LA BEFANA

Stamane, nella calza,  
ci ho trovato un'atomica!  
Che mi merito il carbone,  
lo sapevo già!  
La Befana me l'ha portata qua! Non ci sono ne dolci ne pasticcini, ma solo pasticci di una certa  
entità. Che tutte le feste se le porta via,  
si sapeva già!  
Pur tuttavia non mi aspettavo questo dono.  
Dove chiedere perdono,  
per quello che stiamo facendo?

Variopinti elementi,  
sul far dell'alba, trascorrendo notti di sogni, sovengono.

Intervengono caffettiere, nel produrre liquidi scuri, ingurgitati celermente.  
Si stagliano davanti, montagne dalle cime

già soleggiate,  
a prevedere la giornata. Campane suonano, suonano martellanti, scandendo l'umano tempo. Tempo  
di coraggio latente, tempo apparente  
e quasi appariscente.

Una preda

Spinti da tanti desideri, viaggiano i nostri pensieri, nelle ricerche,

## ALBA

Nelle tante date certe, del tempo che fu.

Si formano labirinti,

si formano degli istinti, in cui abbiamo fede, da cui c'è chi crede

di non uscirne più! Qualcuno ti da man forte, ti apre anche le porte

e la nebbia viene su! Riapri i tuoi forzieri, intravedi, poco a poco, tutti i tuoi trascorsi,

tutti quei percorsi,

in cui non esisti più!

Son come ragnatele,

che, pazienti, attendono... attendono la preda,

che poi, sei tu!

Vuoti in farmacia, vuoti dovunque sia. Vuoti al bancomat ed al crocevia.

Il vuoto ci pervade,

anche al presidio

dei cinque stelle.

Anche se sei pieno d'armonia.

## VUOTO

il vuoto ti risucchia,  
nella città corrotta,  
nella società distrutta.

Il vuoto fa di te, marionetta, di questa farsa,

che mi va stretta, di questa parodia, di questa malattia!

Natale

Sul lago salato,

nella desolata isola di Pasqua, ho fatto un Natale  
pieno di sorprese.

L'ho immaginato con un presepe poi ho fatto spese,

non c'erano chiese

ma le mie mani erano tese.

Le ho rese

e si sono arrese al Signore.

## **MIO PADRE**

Chi fu che,  
stando sempre alle tue spalle,  
ti metteva però, sempre il bastone tra le ruote? E foraggiando la tua voglia di vivere,

t'incitava in mille avventure,  
in mille letture  
ma poi denigrava miseramente il tuo Io?  
Oh Padre rupestre!  
Pieno di soldi e di denaro!  
Padre che visceralmente mi dicevi d'amarmi.  
Padre mostro benevolo,  
che m'esortavi, mi guidavi,  
mi criticavi e mi ridicolizzavi.

Ti odo adesso  
ed odo le tue parole,  
piene d'odio e d'amore.

Padre spiritoso, ironico e laborioso!

Padre, a volte, estremamente generoso, ma taccagno, tirchio ed un po', insomma squilibrato,  
quanto ti ho amato, odiato anch'io!

Padre che tutto mi hai dato,  
anche la pazzia!

Ora ti sono grato,  
di questa vita mia...

## **PACE**

Pace, gridarono i cuori assolti. La pace, come pece,  
s'attaccò su tutti.

Pacifici, beati,

gli uomini tutti, ebbero pace. Non più guerre, non più insulti,

non più odio, ne sussulti. La pace regnò sovrana, sulle coppie, sulle nazioni, tra i nemici e nelle  
contese e, con fare cortese,

si risolvevano beghe,

si dividevano le spese. Venne pace per gli oppressi e per i dittatori.

Venne pace a tutte le ore. La pace s'installò nei cuori, nelle amicizie e negli amori. Pace, per gli  
esseri distrutti, pace per tutti i farabutti. Pace nelle leggi  
e pace sopra i muri. Scoppiò la pace!

La pace duratura,

quella che non ha paura.

## VITA

Nonostante i tuoi occhi di pietra invocassero la tetra,  
oscurità d'un tempo,  
Il Signore benedì i tuoi giorni

e noi, disadorni d'ogni bene,

invocammo le catene per tenerci fermi.  
O vita, o vita mia! spazza le tenebre

e rendimi consapevole!

Penetra quest'oggi, in una rara disciplina, con questo tuo saper stare insieme, insieme alle lotte,  
insieme alla notte.

Notte dei tempi  
che viene a galla.

Quanto sei bella  
e qui si balla,  
vita mia!

Amore del mio cuore,  
anima mia,  
raccontami i sogni del tuo passato,  
te ne sarò grato,  
ogni volta che t'incontro.

Poi dormi,  
sogna ancora del tuo ritorno,  
ritorno alla felicità!

Felicità perduta  
nella notte dei tempi,  
nelle notti qualunque,  
di giorni nefasti,  
dove amasti la tua sensibilità. Raccontami ancora,  
ancora non aver dubbi,  
sui tuoi connubi  
con la realtà.

Poi libra le ali al cielo  
e fa che non sia da meno,  
questa tua spontaneità.

Distenditi pure,  
sulle linee del tempo

e soffia col vento, la linfa vitale,  
fa che sia Natale nell'oscurità!

## **GRIDA**

Futili pensieri incontrano elementari esperienze di vita, soggiacendo abilmente,  
alle nostre caratteristiche di sempre. Membra lacerate

vengono trasportate su internet, dichiarandoci apertamente,  
le nostre esistenze,  
dei campo santi virtuali, mentre s'odono grida!

Gridano i morti, violentemente ammazzati. Gridano, questi giorni, nel cercare certezza.

Echeggia sui monti,  
in riva al mare,  
la domanda impertinente.

## **PERCHÈ?**

Che si fa tutta la gente.

“Perché?” si ripete continuamente.

Perché tutto questo?

Dai monti sino al mare,

non c'è nulla da fare

e qualcuno continua ad amare.

“Perché?” si chiedeva un bambino sconosciuto, perché Io non ho mai avuto?

Perché c'è questo e quello?

Perché tutto non è bello?

Così qualcuno rispose il ritornello:

“Su, non fare il monello!”

La felicità transita

tra gli attimi del giorno, sfugge dalle mani

ai vecchi conoscitori. Ne conviene una ricerca tra rapporti stanchi,

tra amori infanti.

La felicità scivola

e si nasconde.

Pescala in te stesso, cogline il momento!

## **LA FELICITÀ**

## **BUON COMPLEANNO**

Quarantuno e non di più, fai gli anni pure tu. Grande anima mia,  
luce della vita mia.

Ti ho incontrato lungo la strada che conduceva proprio a te. Ora sei nei miei pensieri,  
quelli di domani,

quelli di oggi  
e quelli di ieri.

A te, anni di felicità,  
amore, gaiezza e prosperità!

A te, per sempre che sei nata, in questo giorno fortunato. Fortuna per il mondo e per me, per  
Bianca, per Golia  
e per chi vuoi te!

Buon compleanno,  
amore mio  
e ringrazio Dio  
che sei qui, Laura!

## LA MORTE

La morte  
ha le gambe corte.  
Non ti supera lasciandoti indietro

ma ti segue passo, passo  
e t'aspetta al varco.  
Quando però ti raggiunge, è irremovibile, non da proroghe,  
ne deroghe.  
E' l'asso pigliatutto,  
è la fine della storia,  
è il punto e basta.  
E' come un'asta che si spezza  
e mai più s'aggiusterà!  
Sì, qualcosa rimarrà...  
Ma solo e solamente  
tra chi tenta inutilmente di sfuggirla, cioè, tra noi, qua.  
La morte è una sberla  
data in faccia alla realtà,  
intrisa di paura, rassegnazione  
ed incredulità!

## VALORI

I valori persero di valore.  
A cosa valevano più i valori,  
se non valeva più la pena di valutarli? Molti uomini di valore,  
vollero valorizzarne il significato,  
ma il valore della parola stessa,  
aveva perso valore.  
Così, si valutò l'idea  
d'eliminare il valore,  
dal vocabolario dell'Umanità.  
Ciò fu più di valore,

di tanti valori dati, qua e là!

Dove vanno a morire i gabbiani

Io so' dove vanno a morire i gabbiani. Io son morto, un giorno, insieme a loro. Io volai pazzo e felice.  
Ho violato le leggi e le stelle.  
Ho salvato un'idea uccidendo me stesso. Pazzo che sono a credere d'esistere.  
Il tempo consuma anche il nulla.  
Il mondo crolla se voglio.  
Immenso chiarore s'affaccia nel buio. Lo squallore cala da Dio.  
Mentirò sfacciatamente all'Universo.  
Io so' dove vanno a morire i gabbiani.

La Bibbia più piccola del mondo

**A TI MO  
RE MIO**

Addio amore

Addio amore,  
io vado via,  
non tornerò più. Il cielo è infinito e mi ci perderò. Addio amore

le stelle mi aspettano,  
io sono nato tra loro.  
È giusto che gli voli incontro, è così che farò.  
Addio, amore,  
non ci sarò più.

## ACQUA

Acqua, vita dell'uomo e dell'universo. Che scorri, che vai...

Porti civiltà,  
porti belle cose.

Traspari, innaffi, conduci induci a bagnarsi ovunque. Fai crescere, guarisci disseti le piante, la terra.  
Acqua che tutto pervadi... Le mie cellule.

Evapori, ti ghiacci sorridi, colori... Dài sapori

a questa esistenza.

Inauguri sapienza  
nei tuffi, nei bagni.

Acqua che avvolgi i misteri più grandi.

## A JASMINE

Jasmine,  
Signorinella bella, gatta malacchia,  
certosina che inarchi la coda vaporosa e matta, nell'odorosa tua propensione di venirmi vicina.  
Micina dai baffi neri, che sorvoli i pensieri  
dei miei risvegli, dei miei passatempi più belli, nottetempo e di mattina,  
mi concedi la tua compagnia,  
la tua amorosa simpatia,  
rispettando esattamente i momenti propizi

per carezze e sodalizi. Giovanni Minio

Ho perso me stesso

Ho perduto me stesso

una notte d'estate.

Mi è volato via

come foglia secca al vento. Ora è da qualche parte nascosto magari

dietro il mio cuore.

## ROMA

Roma di questo cuore, dell'acqua santa... Santa! Vestale che apri le feste, che festeggi i tuoi cittadini, che apri le vesti

e le vestigia d'un tempo  
a poveri esuli raminghi,  
di notte, di giorno, all'alba, al tramonto, zampilli di felicità.  
Roma, anima mia,  
di milioni di persone,  
canti a tutte le ore l'onore, l'amore,  
la gioia, la prosperità, l'antichità,  
la modernità dei tuoi angoli più veri,  
i tuoi sinceri sorrisi.  
Amabile città,  
sogno d'incantesimi,  
d'infiniti luoghi dove abbracci i tuoi uomini, dove, a sorsi interrotti,  
si può bere della tua bontà,  
della maestosità che trasudi.  
Dove, nudi, passiamo tutti  
ad occhi spalancati,  
mirando questa beltà  
che abbiamo portato alla gloria,  
distrutto, costruito e ricostruito  
e dove immergiamo le nostre volontà!

**ALTRE POESIE SONO DISPONIBILI SUL SITO:** [www.braviautori.it](http://www.braviautori.it) , cercando l'Autore Giovanni Minio. (Oltre 1700).